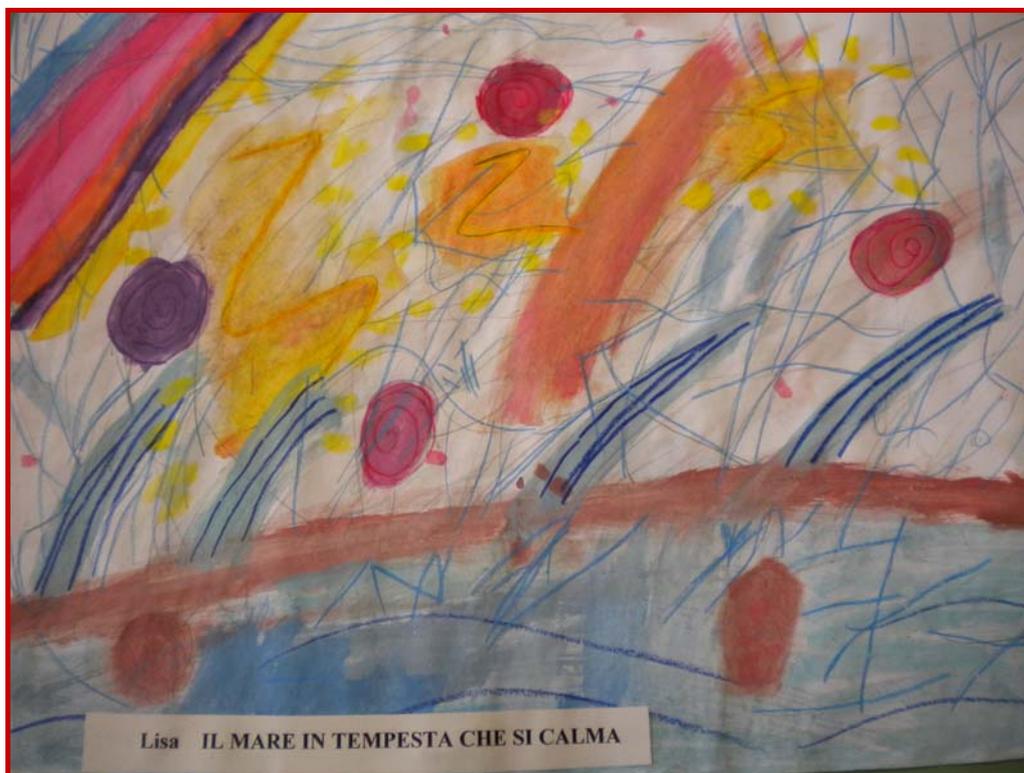


“A scuola di Guggenheim”

SOUNDSCAPE

LA MUSICA DIVENTA EMOZIONE, L'EMOZIONE SI FA PAESAGGIO



LABORATORIO REALIZZATO DALLE CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA “M.S. TIOZZO”

PREMESSA

Il termine “Landscape”, paesaggio, viene solitamente collegato alla pittura. La vista però non è l'unico senso stimolato dall'ambiente in cui viviamo, così come le arti visive non sono sole a raccontare la storia di un luogo. Città, strade, piazze, natura possono essere rivelati anche dai suoni.

Questa considerazione ha permesso di introdurre il concetto di “**Soundscape**”¹, paesaggio sonoro, l'insieme di suoni e rumori che identificano un luogo e che sono la colonna sonora della vita di chi vive in un determinato territorio.

Un aspetto interessante è che paesaggio sonoro e paesaggio visivo sono collegati fra loro. Sentiamo i rumori del traffico caotico di una città e ci vengono in mente immagini precise, che attingono a un nostro vissuto. Viceversa, osserviamo immagini di un traffico caotico e ci sembra che l'immagine trasmetta anche il frastuono a noi ben noto.

Il percorso si è concretizzato attraverso l'attivazione di due laboratori: un laboratorio senso-percettivo di riconoscimento e discriminazione di suoni e rumori e un laboratorio espressivo-creativo nel quale i bambini sono stati invitati a “dipingere” immagini passando per il canale uditivo ed emozionale.

¹ Termine coniato R.M. Schafer, che ha dato origine a un vasto filone di ricerche (cfr. R. Murray Schafer, Il paesaggio sonoro, Ricordi Unicopli, Milano, 1985)



METODOLOGIA

Le attività svolte durante il laboratorio senso-percettivo hanno sviluppato i prerequisiti per l'attivazione del laboratorio espressivo-creativo di produzione personale di un'opera pittorica.

Entrambi i laboratori sono correlati alle attività curriculari di geografia, scienze, scienze motorie e geometria e sono servite anche alla realizzazione del laboratorio teatrale "Le dune si raccontano".

Step 1

Sono state effettuate delle uscite nel territorio, una prima uscita nel centro cittadino per discriminare suoni e rumori artificiali che ci circondano ma ai quali, ormai assuefatti, non prestiamo più attenzione, una seconda uscita in una oasi naturalistica (oasi di Ca' Mello) per discriminare suoni naturali come il canto degli uccelli e infine una terza uscita nella pineta (delle dune fossili di Cao Marina) per sperimentare il silenzio e il suono naturale del vento.

Step 2

Giochi di riconoscimento e discriminazione di suoni e rumori di paesaggi diversi con classificazione allo scopo di abituare i bambini a cogliere gli elementi di un "paesaggio sonoro".

Step 3

Ricostruzione immaginaria di un paesaggio sonoro.

I file audio proposti all'ascolto non sono la registrazione pura e semplice di rumori e suoni tratti da un preciso contesto ma file realizzati da musicisti perché l'intento è suscitare emozioni sonore che diventino immagini visive di un "paesaggio", di un contesto, di avvenimenti.

Così i bambini hanno potuto identificare un paesaggio anche partendo dagli elementi che compongono la sonorità di un ascolto.

Step 4

Presentazione dell'opera artistica di V. Kandinskij e ascolto guidato di brani di musica classica

Step 5

Produzione personale di un'opera attraverso la [sinestesia](#)

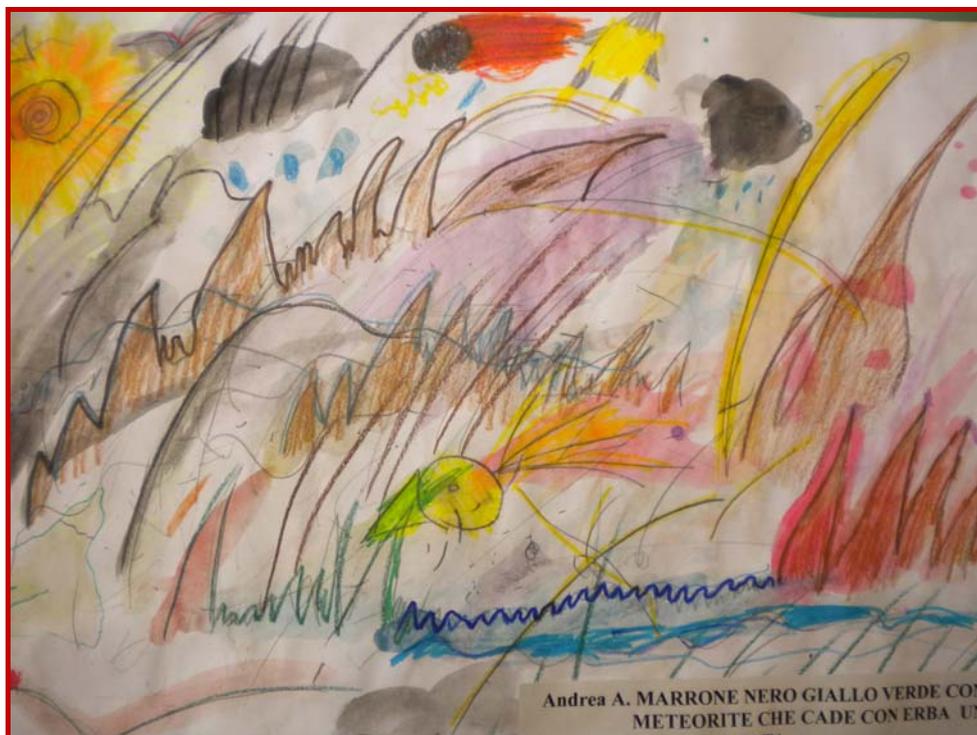
Step 6

Riflessione sulle emozioni che hanno guidato la realizzazione delle opere pittoriche e titolazione



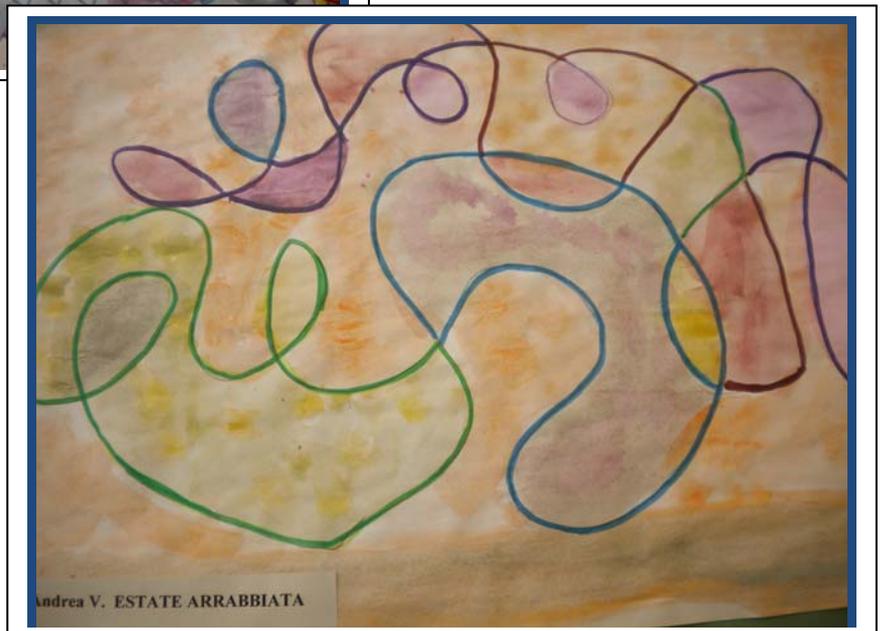
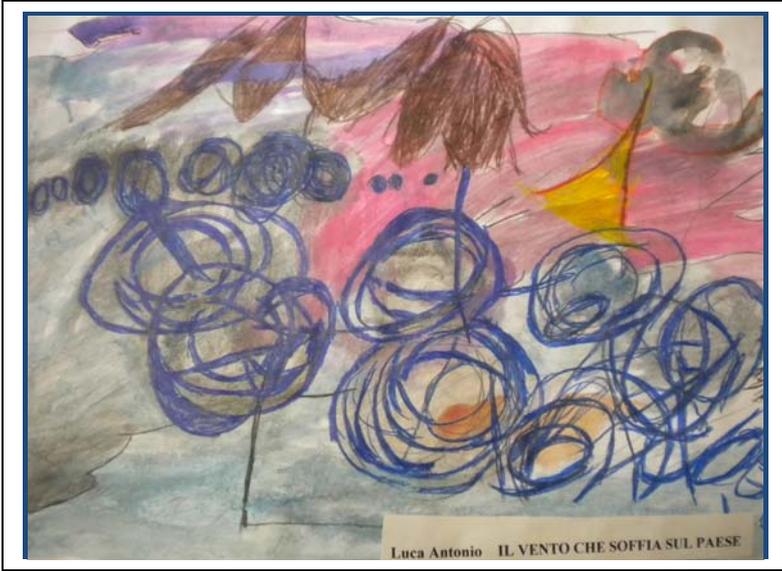
NODI TEMATICI

- I suoni naturali e i suoni artificiali: ascolto guidato di silenzi, suoni e rumori nell'ambiente che ci circonda; ascolto di musiche che riproducono suoni naturali
- Il paesaggio: pelle del territorio
- I punti e le linee
- L'opera artistica di V. Kandinskij e correlazione con la musica



“Io non guardo, ascolto, e così vedo”

Fernando Pessoa



Lorenza Lazzarin